

giorno. (*Bravo!*) Africanista convinto, ho dato sempre il mio voto favorevole alla politica africana. (*Rumori a sinistra*).

Accetto quindi anche la mia parte di responsabilità; (*Rumori*) e l'accetto col sentimento di aver compiuto il mio dovere, col sentimento che il paese ha fatto opera buona e civile. Se vi è paese, che ha non solo il bisogno, ma il dovere di essere una potenza coloniale, questo paese è l'Italia, (*Rumori*) sia che si guardi alla sua storia, sia che si guardi alla sua configurazione geografica, sia che si guardi alla forza produttiva del suo suolo.

Essendo questo il concetto informatore del mio ordine del giorno, avrei dovuto dare ad esso un ampio svolgimento; (*Rumori*) ma, non potendo farlo all'ora in cui siamo, lo ritiro, come già dissi, dichiarando che voto di gran cuore i fondi, che ci si chiedono, e la fiducia al Governo. (*Bravo! Bene! — Rumori a sinistra*).

Presidente. Ora viene l'ordine del giorno dell'onorevole Donati:

« La Camera, ritenuto che le attuali condizioni dello Stato rendono impossibile una politica di espansione coloniale, ma che è necessario ridare tranquillità e sicurezza alla Colonia Eritrea, passa alla discussione degli articoli. »

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Onorevole Donati, ha facoltà di svolgerlo.

Donati. Mentre rinuncio a svolgere il mio ordine del giorno (*Bene!*), come rinunciai ieri, dando un buon esempio, a parlare, dichiaro che io voterò a questo Governo i fondi richiesti, riserbandomi di esprimere la fiducia che ebbi finora in esso, quando con ordini precisi a coloro di cui risponde, e coi fatti, avrà dimostrato di non voler seguire una politica di conquiste, che io ritenni sempre e ritengo, specialmente ora, dannosa e funesta. (*Bravo! Bene! — Approvazioni*).

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Pascolato a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Pascolato. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione parla-

mentare d'inchiesta sui fatti denunziati dall'onorevole Barzilai.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione dei provvedimenti per l'Africa.

Presidente. Viene ora l'emendamento degli onorevoli Peroni, Cibrario, Ferrero di Cambiano, Biscaretti, Gualerzi e Lausetti, che è il seguente:

« La Camera, dichiarandosi contraria ad ogni concetto di espansione coloniale, accorda il credito richiesto e passa all'ordine del giorno. »

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Onorevole Peroni, ha facoltà di svolgerlo. (*Rumori*).

Peroni. L'ordine del giorno che ho l'onore di proporre alla vostra approvazione, a nome anche dei miei amici, onorevoli Cibrario, Biscaretti, Ferrero di Cambiano, Gualerzi e Lausetti, è stato ispirato ad un concetto che secondo noi è il concetto predominante nel Paese al momento attuale della questione africana e mosso dai propositi manifestati nella relazione ministeriale.

Il Paese, a nostro avviso vuole vendicare l'onore della bandiera nazionale in Africa, e mantenere gl'impegni presi, ma non intenderebbe ammettere alcuna espansione coloniale perchè in questo caso una tale politica africana, sarebbe in aperta contraddizione con lo stato economico e finanziario del Paese. Perchè nel concetto critico che attraversa lo equilibrio europeo in Oriente una distrazione continuata di forze e di danaro, ed una regione che fu per noi così larga di disinganni potrebbe portarci a veder fallita e a renderci incapaci a seguire quella politica che l'Italia ha tutto l'interesse di proseguire in Oriente, e che venne felicemente iniziata dalla sapienza audace di Camillo Cavour.

Col nostro ordine del giorno noi non neghiamo i fondi richiesti dal Governo per la rivendicazione dell'onore della bandiera nazionale, per l'appello alla rivincita, come venne chiamato con frase felice, no; noi votiamo i fondi richiesti, lo ripeto, con quello